



*Città di Curtatone*

*Provincia di Mantova*

**DELIBERAZIONE N. 13 DEL 17/03/2023**

## **VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>OGGETTO:</b>	<b>INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO DI MINORANZA "ADESSO SÌ" IN MERITO ALLE AZIONI MESSE IN PRATICA DALL'AMMINISTRAZIONE PER RISOLVERE LA SITUAZIONE DI CRITICITÀ DOVUTA ALLA DETENZIONE DI UN SUINO PRESSO UNA VILLETTA NELLA ZONA RESIDENZIALE DI LEVATA</b>
-----------------	---

L'anno duemilaventitre addì diciassette del mese di Marzo alle ore 19:00 nella sala delle Adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati in sessione Ordinaria Pubblica di Prima convocazione i consiglieri comunali. All'appello risultano:

<b>Nominativo</b>	<b>Presente</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Presente</b>
BOTTANI CARLO	Presente	LOMBARDINI ANDREA	Presente
LONGHI FEDERICO	Presente	CORRADINI LUCA	Presente
PANTANI SOFIA	Presente	ROLLO LUCA	Presente
GIOVANNINI ANGELA	Presente	MOLINARI ELENA	Presente
CICOLA CINZIA	Presente	FRANCESCONI GIULIA	Presente
DE DONNO MARTINA	Presente	GALLI FRANCESCO	Giustific. Assente
TOTARO MATTEO	Presente	MAGNANINI FABRIZIO	Giustific. Assente
MONTAGNANI CLAUDIO	Presente	ANDREELLA NICOLA	Presente
CRIVELLI FEDERICO	Presente		

**Totale Presenti: 15 - Totale Assenti: 2**

Partecipa all'adunanza con funzioni consultive, referenti, d'assistenza e verbalizzazione (articolo 97, comma 4°, lettera a) del D.L.vo n° 267/2000), Il Segretario Generale Dott.ssa Rossella Russo .

E' altresì presente l'Assessore esterno Pignatti Manuel.

Essendo legale il numero di intervenuti Il Presidente del Consiglio Claudio Montagnani assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, compreso nell'ordine del giorno della odierna adunanza.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'interpellanza presentata dal Gruppo di Minoranza "Adesso Sì" pervenuta in data 14/01/2023 protocollo n. 0001407/2023, che si allega al presente atto come parte integrante e sostanziale, in merito alle azioni messe in pratica dall'Amministrazione per risolvere la situazione di criticità dovuta alla detenzione di un suino presso una villetta nella zona residenziale di Levata;

Il Presidente prende la parola: “ Passiamo al punto 13 all'ordine del giorno <Interpellanza presentata dal Gruppo di minoranza, adesso sì, in merito alle azioni messe in pratica l'Amministrazione per risolvere la situazione di criticità dovuta alla detenzione di un suino presso una villa nella zona residenziale di Levata>. Prima di dare la parola alla presentatrice Elena Molinari vorrei dire una cosa che abbiamo già condiviso telefonicamente, l'interpellanza è stata presentata chiedendo risposta verbale scritta, ma la risposta può essere o verbale o scritta, visto che si può accedere ai verbali agli atti, abbiamo condiviso che sia verbale. Giusto? Grazie Elena puoi leggere l'interpellanza, grazie”.

**Molinari:** “Allora nello scorso mese di dicembre 2022, siamo stati contattati da un cittadino della frazione di Levata che ci ha segnalato la presenza, da ormai quasi due anni, di un suino nel giardino della sua vicina di casa, in via Ferri a Levata di Curtatone. La notizia in realtà era già nota perché pubblicata anche sulla Gazzetta di Mantova del 20 giugno 2022, tuttavia credevamo che fosse già risolta, visti anche i contenuti dell'articolo e la specificità della situazione segnalata. Infatti, in base alla normativa vigente, non è possibile tenere un suino in una zona residenziale completamente edificata e sono evidenti i rischi sanitari e di igiene pubblica connessi alla detenzione in giardino di un esemplare di suino adulto che pesa ormai più di 150 chili. L'articolo citava però la predisposizione imminente, da parte dell'Amministrazione comunale, di una ordinanza di sgombero e ripristino dello stato dei luoghi. Ci sono stati comunicati tutti i passaggi legali e le segnalazioni che si sono susseguite a partire addirittura da settembre 2021, quando è stato fatto il primo esposto dei cittadini residenti ai carabinieri e a questo sono seguiti: querela il 28 ottobre 2021; a febbraio 2022

nuova richiesta di intervento dei carabinieri e per conoscenza alla polizia locale e ad ATS; il giorno 7 marzo 2022 ATS e le forze dell'ordine intervengono congiuntamente effettuando un sopralluogo; in seguito al sopralluogo, il 22 marzo 2022 viene redatta una relazione di ATS da cui si evince che la detenzione di animali di specie suina, anche di un solo capo in zona urbanistica residenziale, risulta esclusa dal Regolamento numero 998 del 2003 della Comunità europea, nell'allegato 1, animali da compagnia. Inoltre, se il luogo di stabulazione non è idoneo o la struttura abusiva, è stata impiantata in un luogo che, per Regolamento comunale non supporta la presenza di animali da allevamento, non è possibile regolarizzare tale posizione. Infine, si demanda all'Ufficio tecnico comunale l'eventuale ripristino dello stato dei luoghi nel caso di manufatti, strutture o simili privi di autorizzazione edilizia e non censiti catastalmente ai sensi del DPR tra 80/2001. Successivamente sono state fatte altre richieste di intervento da parte di cittadini, in ottemperanza a quanto scritto da ATS. L'Amministrazione risponde il 19 novembre 2022, dopo otto mesi dalla relazione ATS, a seguito della richiesta di chiarimento inoltrata dal Difensore Regionale a cui si erano rivolti i cittadini e conclude preannunciando un nuovo sopralluogo. Il 22 novembre 2022 si svolge il nuovo sopralluogo congiunto tra ATS e Forze dell'Ordine per una verifica delle condizioni igienico-sanitarie. Il 29 dicembre 2022 ATS trasmette alla Polizia locale la relazione di verifica, in cui si evidenzia che la detenzione del suino nelle condizioni attuali è incompatibile per le condizioni igienico-sanitarie e di salubrità ambientale che la zona residenziale impone, pertanto, se non verranno eseguite le opere necessarie per il miglioramento della situazione entro 60 giorni, che ha scadenza 27 febbraio 2023, l'animale dovrà essere allontanato. Considerando che l'articolo 50, comma 5, del Testo Unico degli Enti Locali attribuisce al Sindaco il potere di emettere ordinanze contingibili e urgenti, quale rappresentante delle comunità locali, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale. Rilevato che ATS ha verificato che esiste un rischio igienico-sanitario e ambientale per i cittadini residenti nella zona di detenzione del suino, chiediamo al Sindaco come intenda agire in qualità di autorità sanitaria locale per tutelare la salute dei propri cittadini, grazie".

**Presidente:** "Grazie, dò la parola all'Assessore di competenza Sofia Pantani per la risposta".

**Pantani:** “Il tema posto dagli interpellanti è che cosa intenda fare il Sindaco rispetto alla detenzione da parte di un soggetto, di un suino, in una zona residenziale? E’ necessario in primo luogo inquadrare la fattispecie nel corretto alveo, trattandosi di illecito amministrativo, in quanto la detenzione di un suino non è ammessa dal regolamento di igiene urbana del Comune di Curtatone. Questa è la tesi sostenuta dagli uffici comunali. Il Sindaco, quindi, quale titolare del potere di ordinanza c.d. extra ordinem, non è soggetto competente ad intervenire. L’ATS, infatti, non ha ravvisato pericoli imminenti per la salute pubblica, ma ha imposto delle prescrizioni che il proprietario del suino debba ossequiare al fine di garantire delle condizioni igieniche adeguate. Sulla stessa scia, prima ancora dell’intervento di ATS, l’ufficio di Polizia locale aveva provveduto ad irrogare sanzione amministrativa e ad ingiungere la rimozione dell’animale. Allo stato attuale il proprietario del suino, tramite relazione a firma di tecnico professionista, ha notiziato agli uffici comunali e ATS di aver ottemperato alle prescrizioni imposte e si è reso disponibile per un sopralluogo congiunto volto a verificare lo stato dei luoghi. Da ultimo, ma non per ordine di importanza, il giudice di pace si pronuncerà in merito al ricorso prodotto dal proprietario del suino avverso il provvedimento sanzionatorio emesso dalla Polizia locale nell’udienza del 29 marzo 2023”.

**Presidente:** “Grazie Assessore, chiedo ad Elena Molinari se è soddisfatta, parzialmente soddisfatta o non soddisfatta della risposta, grazie”.

**Molinari:** “Beh, ovviamente non sono soddisfatta, perché io ho letto nel dettaglio quello che ha chiesto ATS l’ultima volta, ATS dice che suino lì non ci potrebbe stare e diciamo che consente una deroga nel caso in cui vengano effettuate determinate migliorie. Si parla praticamente di una vasca di raccolta dei liquami di suino, cioè non può più disperdere a terra, ma deve essere realizzata una vasca di raccolta apposita. Questa vasca di raccolta deve essere poi periodicamente svuotata, cioè una volta a settimana, da un camion che fa lo smaltimento dei reflui, quindi di tutte le settimane, ci sarà in via Ferri un camion che preleva i resti del maiale e li porta via, che di fatto è una mini porcilaia che si va a insediare in una villetta a Levata. Adesso io sfido chiunque dei presenti a dire che sarebbe contento di una situazione del genere del vicino di casa, mi sembra una situazione che penso che nessuno vorrebbe affrontare.

Allora io non sono soddisfatta, dopo di che ci potrà essere il cavillo giuridico, amministrativo, però, insomma, io penso che intanto non doveva essere una situazione da portare in Consiglio comunale sinceramente, però me l'hanno chiesto e quindi non sapendo più dove sbattere la testa, si sono rivolti anche alla minoranza, per un'interpellanza in consiglio, anche perché, ripeto, secondo me le norme sono chiare a tutti. C'è un Regolamento edilizio che dice che lì non ci può stare, ma anche altri tipi di normativa. Quindi la cosa più spiacevole in questa situazione, dal mio punto di vista, è proprio l'inerzia o l'incapacità decisionale, cioè ci abbiamo messo due anni per arrivare alla conclusione e alla fine, da quel che ho capito, è che ormai il maiale lì ci può stare. Beh, se avete appena affermato che ATS ha detto che ci può stare, la signora ha fatto i lavori che doveva fare, quindi, se tutto torna, lì potrebbe permanere il maiale per i prossimi 10 anni, non lo so quanto dura la vita di un maiale, quanto può essere, però può stare lì finché, finché non muore, perché a questo punto se è tutto regolare. Allora due anni per arrivare a questa conclusione e abbiamo visto l'elenco di interventi delle cose che hanno fatto, quelli che abitano lì, cioè se si voleva arrivare a questa conclusione, secondo me si poteva dire o lo si doveva dire anche prima, in modo da creare da non creare false illusioni per nessuno, né per la signora, né per i vicini e poi comunque secondo me non è una soluzione questa, ripeto, non è possibile che alla fine si regolarizzi una situazione di quel tipo in quel contesto. Ripeto sfido chiunque ad avere il vicino con il maiale in casa, per cui direi che non sono, non siamo proprio soddisfatti. Mi dicono che ci potrebbe essere anche la possibilità di richiedere l'intervento del Prefetto, quindi forse al prossimo passaggio ai cittadini diremo, invece che alla minoranza, rivolgetevi al Prefetto, magari trova la soluzione il Prefetto. Non so cos'altro dire".

**Presidente:** "Grazie Elena, non c'è contraddittorio. Prendiamo atto".

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

**Il Presidente del Consiglio**  
**Claudio Montagnani**  
Documento firmato digitalmente  
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

**Il Segretario Generale**  
**Dott.ssa Rossella Russo**  
Documento firmato digitalmente  
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

---